

Sussidiarietà e ripresa

GLI ENTI DI ORIGINE BANCARIA

Fondazioni in chiave «micro»

Il microcredito sociale e d'impresa è la nuova frontiera nella crisi

di **Antonio Quaglio**

Alle 88 Fondazioni di origine bancaria, riunite al congresso Acri di Palermo, è prevedibile che il premier Mario Monti il ministro per lo Sviluppo, Corrado Passera, chiederanno con nuova insistenza impegni "macro" per la ripresa dell'Azienda-Italia. Solleciteranno un più attento presidio proprietario sulle grandi banche nazionali capaci di favorire equilibri accettabili fra rafforzamento patrimoniale, redditività e dividendi, sostegno al credito verso le imprese. Governi e Fondazioni, certamente, confermeranno la partnership nella Cassa depositi e prestiti e nei nuovi fondi-satellite: dal *social housing* (Abitare), alle infrastrutture (F2I), al private equity (Fsi e Fii). È altrettanto probabile che il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti - presentando la nuova Carta delle Fondazioni - riterà qual è la missione affidata dalle sentenze 2003 della Corte costituzionale: sviluppare il welfare sussidiario nei territori, fra *education*, ricerca, beni culturali, sostegno alle categorie deboli e all'integrazione sociale.

Mail congresso si celebra a metà 2012, quando la recessione sta esercitando il massimo della pressione su famiglie e imprese. La crisi "morde", del resto, le stesse Fondazioni: tutte

le maggiori hanno annunciato per il 2011 risultati gestionali in calo (o in qualche caso azzerati) con un tendenziale ridimensionamento a medio termine dei piani di erogazione. Il trend era già visibile nei dati aggregati 2010: proventi a 1,9 miliardi (-21,2%), mentre le erogazioni (436 miliardi, in lieve diminuzione annuale) erano però già sostenute dai fondi di riserva.

STRUMENTI EVOLUTI

Remmert: «Il nostro sistema ha originato più di cinquanta progetti sul territorio»
L'attesa per l'attuazione della nuova normativa e il modello emergente dei fondi regionali pubblico-privato

Di fronte a una domanda di sussidiarietà che cambia, le Fondazioni sono comunemente chiamate a rispondere rapidamente con un'offerta diversa. E la micro-finanza (sia "sociale" che "d'impresa") è certamente una "nuova frontiera" che si va allargando. Un percorso che, da un lato, ha già incrociato test come il post-terremoto di L'Aquila (e promette di farlo ora in Emilia) e, dall'altro,

guarda alla ristrutturazione della finanza d'impresa dopo la crisi bancaria, attraverso nuove forme consortili di garanzia. D'altro canto la legge 141/2010, che ricomprende anche una normativa nuova di zecca sul microcredito in Italia, è nata anche sotto la spinta dell'attività delle Fondazioni: e ora si attendono i decreti attuativi.

«Le Fondazioni sono da tempo attente alle tensioni su liquidità e credito che colpiscono ovunque persone che hanno perso il lavoro e soprattutto chi vuole reinventarsi con un'attività in proprio», dice Luca Remmert, vicepresidente della Compagnia San Paolo e presidente della commissione microcredito dell'Acri. Quest'ultima sta completando una nuova ricognizione sistematica dopo quella che nel 2010 aveva censito una trentina di iniziative e un volume operativo di 11 milioni in microcredito. Ora il microcredito targato Fondazioni conta su oltre cinquanta progetti (tra gli altri sostenuti da Mps, Cariparo, Pistoia, San Miniato, Carpi, Cuneo, Venezia) con volumi che i primi dati confermano in notevole aumento. Tanto che la commissione Acri ha formalmente chiesto a Enrico Bondi - superconsulente del governo per la *spending review* - una valutazione sull'opportunità di sopravvivenza dell'Ente nazionale per il microcredito.

Il caso. La PerMicro in cinque anni ha dato una chance a un «cliente» su quattro

Agenzie per i «non bancabili» in aiuto a giovani ed esodati

Nadia, una madre di famiglia che ha perso il lavoro a inizio del 2011 in Piemonte. Non si è persa d'animo e ha pensato di aprire una drogheria. Si è rivolta al suo parroco che - attraverso la diocesi - era informato e sensibilizzato sull'attività di PerMicro. La "garanzia personale" della rete di parrocchie si è integrata - come per centinaia di altri casi - con l'elaborazione professionale del masterplan e della pratica di affidamento da parte di PerMicro. Il risultato è stato un finanziamento di 5mila euro per l'acquisto di beni strumentali (Tan

9,50%, durata 36 mesi). Ma fra i 2.166 dossier approvati dal 2007 al 2012 dalle agenzie territoriali, molte altre potrebbero essere raccontate, soprattutto nel segmento "impresa". Claudia e Simone che rientrano dall'Inghilterra con il pallino del "cupcake" e ora gestiscono un laboratorio di pasticceria e un'impresa di gestione eventi. Ahmend, pakistano, finisce in cassa integrazione, rispolvera il suo vecchio mestiere di barbiere e apre bottega a Bologna. Luca, 50enne "rottamato", apre con il figlio una piccola tipografia digitale. PerMicro è una delle più

importanti realtà italiane agganciate a Ritmi (Rete italiana per la microfinanza) e tra i suoi sette "soci istituzionali" ha due fra le maggiori fondazioni di origine bancaria: la Cariplo (attraverso la Fondazione Giordano dell'Amore) e la Crt (attraverso la Fondazione Sviluppo e Crescita). Gli altri sono la Bei (attraverso l'European Investment fund), Bnl Bnp Paribas, Oltreventure (private equity sociale), Fondazione Paideia, PhiTrust (gestore francese). Loro, assieme ad altri investitori privati, hanno fornito 6,17 milioni di euro di



L'Acri e il congresso del centenario

Alla due giorni di Palermo attesi Monti, Passera e Saccomanni
Sul tavolo la Carta dell'autoriforma e le strategie-Paese



1,9 miliardi
I proventi
Il sistema delle Fondazioni nel 2010 ha visto un calo degli introiti pari al 21,2%

1,3 miliardi
Erogazioni in calo
Lieve diminuzione anche per i finanziamenti, sostenuti dai fondi di riserva già nel 2010

3,4 milioni
Microcrediti assegnati
È la cifra erogata dal 2003 dalla Compagnia San Paolo (linea massima: 35mila euro)

Appuntamento il 7-8 giugno

mezzi per la costituzione di una finanziaria vigilata dalla Banca d'Italia. La mission, conferma il presidente Corrado Ferretti, è fare credito a soggetti "non bancabili": Opera con 10 agenzie territoriali in otto regioni e in cinque anni ha erogato 11,4 milioni di microcrediti, di cui circa 3 milioni a progetti d'impresa. Il 2012 promette un'accelerazione: con altri 9 milioni di erogazioni a oltre 1.700 nuovi affidati. «La nostra agenzia centralizza le funzioni di valutazione del rischio, erogazione, garanzia e monitoraggio» - spiega il management guidato dall'amministratore delegato Andrea Limone -, mentre essenziali restano le reti di riferimento esterne, nel campo del volontariato e in quello dell'associazionismo d'impresa, che ci segnalano casi meritevoli d'attenzione». In cinque anni ha avuto un aiuto o una chance un «cliente» su quattro.

A. Q.

Non sono più ripudiate come «Frankenstein» da Giuliano Amato, loro padre legislativo nel 1990. Non sono più attaccate nella loro autonomia, come fece il loro ministro-vigilante Giulio Tremonti nel 2001. Le Fondazioni di origine bancaria restano comunque alle prese per un mandato triennale. Gestione più oculata con il *gap* fra il loro complesso sviluppo istituzionale e il modello disegnato dalla legge-quadro del 1998, firmata da Carlo Azeglio Ciampi. La grande crisi finanziaria ha colpito gli enti non solo nei conti, ma anche nell'identità: patrimoni falcidiati, banche partecipate da ricapitalizzare spesso fra molte polemiche; sistema politico di nuovo alla ricerca di spazi nella governance e nel controllo delle erogazioni. Non sarà quindi un congresso scontato quello che l'Acri si prepara a tenere il 7 e 8 giugno a Palermo. Ufficialmente è quello del centenario della storica associazione delle Casse di risparmio, da tempo reinventatasi solo di circostanza come "club" delle Fondazioni. Ma nei fatti le celebrazioni saranno ridotte al minimo, mentre il dibattito affronterà due grandi temi. Il primo è la Carta delle Fondazioni che l'Acri ha varato all'inizio di aprile, quando il presidente Giuseppe Guzzetti (Cariplo) è stato confermato per un mandato triennale. Gestione più oculata degli investimenti; lotta alle erogazioni "a pioggia"; standard rafforzati nella governance in chiave di corretta separazione rispetto agli enti pubblici: queste le tre linee-guida di una Carta da riempire di contenuti. Dall'altro lato, a Palermo sfileranno molti dei membri dell'attuale "comitato di crisi socio-economica": il premier Mario Monti, il ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, il direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, il presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, e quello della Cdp, Franco Bassanini. Un altro "brainstorming" che non si annuncia solo di circostanza